



PARROCCHIA di LOZZO di CADORE (BL) --- Numero unico: NATALE 2011

VAL PIU' LA PRATICA ...

Si lo confesso: mi arrabbio spesso, recentemente anche con un mio paesano che, via internet, mi aveva inviato la sua e-mail di approvazione a una lettera di un confratello che censurava l'iniziativa escogitata quest'estate da un parroco per animare il Grest di una piccola parrocchia del nostro Cadore. Ho pensato che come c'è una malattia del corpo per cui occorre andare continuamente al bagno, così c'è un difetto dello spirito chiamato 'logorrea' che potrebbe essere tradotto con 'andar di parola'. Questa malattia colpisce soprattutto chi non riuscendo a farsi pubblicare i suoi articoli, li manda ai giornali sotto forma di lettere al direttore. Adesso poi che c'è la posta elettronica, basta avere una lista più e o meno lunga di indirizzi, cliccare su un tasto e inondare così le caselle postali. La domanda che sorge spontanea è: "Ma non hanno niente di meglio da fare?", ma mi accorgo che ritorcersi contro di me: "E tu non hai niente di meglio da leggere? che sarebbe la traduzione moderna del classico: "Asino chi legge".

Ricordo con nostalgia la vita in comune di una trentina di anni fa in una canonica con una mezza dozzina di preti: il parroco, 4 cappellani e perfino un diacono: si viveva insieme, ci si dava una mano e ci si prendeva in giro. Si sorrideva un po' di un collega professore che aveva la fama di psicologo: perché i figli più problematici erano proprio i suoi, i figli dello psicologo. Ci veniva in mente un proverbio popolare: "Val più la pratica che la grammatica" e un altro ancora: "Chi sa, fa; chi non sa, insegna; chi non sa e non insegna, comanda."

Questo può capitare anche oggi nella Chiesa. Sinceramente ammiro i confratelli preti che nelle loro comunità anche piccole sanno amare e compatire e sono pieni di iniziative per animare la comunità. Ammiro un po' meno (è un eufemismo) quelli che conoscono bene la teoria, potrebbero perfino insegnarla, ma poi non la sanno tradurre nel concreto. Rischia di essere un pianto a meno che..., con un atto di umiltà, non lascino fare agli altri, facendo attenzione che non si esca dall'ortodossia e dai limiti del buon senso. E in ogni caso hanno il pudore e la carità cristiana di non giudicare gli altri e di non sputare sentenze.

Ma siamo buoni, siamo a Natale! Qual è la virtù più adatta a questa Festa? Io penso la speranza, virtù teologale cioè donata da Dio con la fede e la carità. In un momento in cui, per tanti motivi evidenti, facciamo a gara a chi vede la situazione più nera e tragica, il cristiano crede che il Signore è presente perché veramente "ha aperto i cieli ed è piovuto dall'alto" come dono di Dio per tutti e quindi anche per noi che viviamo in questo anno di grazia 2011 ormai agli sgoccioli. Però l'humus, il terreno su cui può attecchire e fiorire la speranza è l'umiltà (da humus-terra). Significa avere la coscienza dei nostri limiti, dei nostri peccati, della nostra superbia, del nostro aver bisogno di redenzione, del nostro dipendere dal Signore e dagli altri. Dobbiamo ricuperare uno stile penitenziale della vita, sia personale che comunitaria. "Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli che ho molto peccato per superbia in pensieri, parole, opere e omissioni" (come pregano i monaci certosini). Riconoscere che davvero siamo peccatori e che se il mondo, la Chiesa, l'Italia, la parrocchia, il paese non vanno bene, un po' di colpa ce l'abbiamo anche noi e non solo gli altri e i tanti capri espiatori che ci scegliamo a turno. E se qualcuno ci apre gli occhi, ringraziamolo. Non vale il discorso che gli altri non sono migliori di noi, sanno solo criticare e l'unica infallibilità che

riconoscono è la propria. I cristiani credono al primato di Dio e della sua Parola, si lasciano guidare dallo Spirito e pregano anche per la propria conversione. Sarà il primo passo per accogliere il Signore, il Redentore, per permettergli di liberarci da noi stessi e di ridonarci la gioia di essere salvati.

Un Buon Natale cristiano a tutti voi!
don Osvaldo



ESEMPI ATTUALI

*Servo di Dio e missionario di tutti:
Padre Clemente Vismara.
Beato perché straordinario nell'ordinario.*



Padre Clemente Vismara è un missionario che spese sessantacinque dei suoi novantuno anni nelle foreste della Birmania al servizio delle tribù locali ed in particolare dei più deboli: le vedove ed i bambini.

Clemente nacque, ultimo di cinque figli, il 6 settembre 1897 ad Agrate Brianza in una famiglia umile. La vita fu subito dura con lui perchè perse entrambi i genitori in tenerissima età. Per fortuna altri parenti lo presero in cura permettendogli di frequentare il ginnasio e poi di entrare, nel 1913, in seminario.

Ricevette l'ordinazione sacerdotale il 26 maggio 1923. Senza perdere un solo giorno partì per la Birmania, anche per studiare l'inglese, ma soprattutto i dialetti locali. Raggiunse prima la missione di Kenetung e poi si trasferì in un'altra località dove fondò lui stesso una missione: Mong Li. I missionari vivevano e operavano in condizioni di grande povertà, il cibo era povero e scarso, abitavano in capanne di fango e paglia costantemente minacciati dalle malattie. La febbre malarica si portò via infatti il suo confratello Antonio Ferronato, di neppure 32 anni, lasciando padre Vismara solo in un ambiente primitivo pieno di pericoli, non ultimo l'ostilità degli indigeni che vivevano in una società tribale e pagana dove gli uomini non lavoravano, dedicandosi ai piaceri dell'oppio e schiavizzando donne e bambini, spesso maltrattati, venduti e persino uccisi.

Un uomo di Fede come padre Vismara non si fece spaventare per così "poco" e iniziò una lenta opera di recupero degli indigeni insegnando loro a lavorare la terra, allevare animali, costruire case affinché ciascuno potesse ritrovare una dignità ed una prospettiva per il futuro. La tempesta di una guerra mondiale lo colpì una seconda volta. Nel 1941 infatti venne arrestato dagli Inglesi e spedito nel campo di internamento di Kalaw dove però venne liberato dai Giapponesi l'anno successivo, potendo quindi fare ritorno alla sua missione di Mong Li.

Nel 1948 la Birmania divenne indipendente, ma la successiva guerriglia politica ed etnica seminò morte e distruzione anche tra i missionari. Malgrado questo, padre Vismara continuò indomito nel suo cammino: dopo trent'anni di missione Mon Li era divenuta una cittadina con quattromila battezzati. Una situazione ben diversa da quella trovata al suo arrivo quando, raccontava lo stesso

Vismara con sottile ironia, “se volevo incontrare un confratello nella Fede dovevo guardarmi allo specchio”.

Negli anni '60, grazie agli aiuti provenienti dall'estero, padre Vismara riuscì a dotare la missione di una scuola, di una chiesa con a fianco la grotta di Lourdes e delle case per i missionari e le missionarie. Purtroppo nel 1962 un colpo di stato militare portò al potere ufficiali di ispirazione marxista (che ancora oggi esercitano una brutale tirannia) i quali subito limitarono le attività dei religiosi espellendo tutti quei missionari che erano arrivati nel paese dopo il 1948. Intorno a padre Vismara rimasero così pochi religiosi anziani con i quali però il prete brianzolo continuò, coraggiosamente come prima, l'attività missionaria. Negli ultimi anni, colpito da malanni di ogni genere (durante tutta la vita non si era di certo risparmiato!) dovette, con un certo imbarazzo, adattarsi a farsi trasportare su una portantina per poter visitare i tanti villaggi sparsi per il paese. Il 15 giugno del 1988, padre Vismara morì serenamente. Al suo funerale parteciparono non solo cristiani, ma anche buddisti, animisti, indu e musulmani.

Il 26 giugno scorso è avvenuta, in piazza Duomo a Milano, la sua beatificazione!



Domenica 23 ottobre, per alcune ragazzine è stata una domenica speciale. Per la prima volta, dopo aver frequentato un piccolo corso, hanno partecipato da protagonisti attenti alla messa, divenendo i nuovi ministranti – chierichetti. Va ricordato quanto sia importante che ai bambini siano fornite occasioni, nell'ambito della Parrocchia e non solo, per essere protagonisti positivi. Queste creeranno in loro ricordi fondamentali e utili per gli scogli e gli allontanamenti che la vita normalmente pone. E' curioso tuttavia che sia state le bambine a rispondere all'appello e non i maschietti, come la storia millenaria vorrebbe.

Dopo il successo registrato il 6 agosto a Lozzo, l'Associazione di promozione sociale “Le Longane de Loze” ha riproposto sabato 29 ottobre nella Sala Polifunzionale di Dosoledo (presso le Scuole Elementari), la rappresentazione teatrale “Letto a tre piazze” (una versione teatrale del noto film di Steno degli anni '60 interpretato da Totò e Peppino). La simpatica commedia, giocata sulla ricomparsa di mariti ritenuti dispersi, ha messo alla prova (per la lunghezza del testo e le richieste sceniche) i giovani attori lozzesi, per lo più studenti. Buona la partecipazione di pubblico.

Per le festività di Tutti i Santi e di Tutti i Defunti, il cimitero di Lozzo, già usualmente ben tenuto, si è trasformato in un vero giardino affollato. Sempre altissima, come la tradizione conferma, la frequenza alle funzioni del periodo. Rimane comunque suggestiva la cerimonia e la visita al camposanto in orario serale (consuetudine non molto usuale in Cadore). Per l'occasione anche la piccola cappella in cimitero era stata egregiamente addobbata.

Una messa davvero molto partecipata, quella di domenica 13 novembre a Lozzo di Cadore. La partecipazione era legata al fatto che, con la celebrazione, si è voluto ricordare l'inizio dell'anno catechistico. Un inizio posticipato per la mancanza di un catechista rispetto a quello scolastico, la cui Messa di “inizio” era stata celebrata il 5 ottobre. Il problema è stato felicemente risolto. La particolarità dell'occasione ben si è coniugata con la pagina prevista del Vangelo, con quel brano

cioè che narra la parabola dei talenti. Come ha sottolineato il parroco don Osvaldo Belli, ogni giovane (ogni persona) ha il proprio dono (piccolo o grande, non importa), un talento che il Signore gli chiede di scoprire e di far sì che esso porti, a sua volta, doni. E prendendo spunto da ciò, ogni gruppo catechistico ha cercato di rintracciare, al suo interno, un dono comune, portandolo poi all'altare al momento dell'Offertorio sotto la forma simbolica di un "lingotto d'oro". Ecco i talenti riconosciuti: Cuore, Gioia, Preghiera, Sorriso, Sport, Vita, Amicizia, Lavoro di squadra.

L'anno scorso la Scuola Materna di Lozzo, avvalendosi della disponibilità del dottor Davide Borca, aveva offerto alle famiglie dei bambini la possibilità di un controllo visivo, volto principalmente alla verifica di possibili casi di ambliopia. E' di pochi giorni fa la comunicazione che il controllo verrà ora ripetuto per quei bambini che l'anno scorso non ne avevano beneficiato. Il controllo è gratuito ed effettuato solo dopo l'autorizzazione dei genitori. La tempestività della diagnosi di questa patologia è fondamentale perché dopo i 6/7 anni essa risulta difficilmente trattabile. L'ambliopia è un deficit uni o bilaterale della vista, in essa rientra anche il più comunemente noto "Occhio pigro" ove la visione di un solo occhio diventa così predominante rispetto all'altro da annullarne il contributo. Questo screening avviene anche grazie alla collaborazione con la dott.ssa Katia Toller (studio oculistico a S. Stefano) e la dott.ssa Francesca Larese Filon (Medicina del lavoro). Unico caso di screening in tutto il territorio cadorino.

La Proloco Marmarole (con una apposita giuria) ha premiato martedì 22 novembre i vincitori del "Balcone fiorito 2011". La scelta ha visto vincitrice Gianna Da Pra, seguita da Maddalena De Diana e Luciana Martini, omaggiate con un cesto alimentare. Ogni concorrente ha ricevuto inoltre un piccolo regalo. Il concorso non è stato così partecipato come ci si poteva attendere. Va ricordato che la partecipazione era gratuita e che gli iscritti potevano godere di un buono per un ulteriore acquisto di fiori presso alcune fiorerie convenzionate. Ci sono tuttavia tutti i presupposti perché esso venga replicato anche il prossimo anno. Va sottolineato, per l'impegno quasi quotidiano di cui necessita, che la vincitrice Gianna Da Pra dispone e cura anche i fiori, posti all'esterno, nell'atrio del Santuario della Beata Vergine di Loreto (i fiori che addobbano l'interno sono posti invece da un'altra famiglia).

Domenica 27 novembre si è svolta l'inaugurazione della nuova sede dell'Ufficio turistico. Presenti alla cerimonia il parroco, don Osvaldo Belli, vari Assessori (il sindaco Manfreda era impossibilitato per problemi di salute), il presidente della Proloco Marmarole, Nerino Lora e molti lozzesi. La sede dell'Ufficio turistico (in realtà già in questa sede dal 1° agosto) ha visto solo recentemente il completamento dei lavori e degli allestimenti. Il locale di proprietà comunale è stato ristrutturato demolendo le pareti interne che delimitavano i precedenti tre spazi, variamente utilizzati nel corso dei decenni, ottenendo così uno spazio allargato di circa 40 metri quadri (più due piccoli locali di servizio). L'Ufficio turistico occupa in realtà solo una parte, nel rimanente spazio si è allestita una zona d'incontro, per conferenze e altro. Qui si è proceduto ad installare una lavagna multimediale e si è approntata una quarantina di posti a sedere. Lo spazio potrà essere messo a disposizione delle varie associazioni che, necessitando di un luogo di incontro, ne facciano richiesta. Potrà servire da punto d'appoggio e di concentrazione per la partenza di gruppi per escursioni in montagna. Nell'allestimento interno compaiono (in teca) lo Smotazin (volto ligneo realizzato da Andrea Montecchio, con gli abiti originali di proprietà di Vittoria Da Pra) e il suo Conduttore.

Sabato 3 dicembre, i Vigili del Fuoco volontari di Lozzo hanno partecipato alla santa Messa in onore di S. Barbara loro protettrice a ricordo dei loro colleghi defunti e come atto di ringraziamento per l'assenza di infortuni nell'esercizio del loro servizio. Va segnalata la presenza alla Messa del Comandante Provinciale l'ing. Claudio Giacalone. A quanto si ricordi, questa deve essere la prima volta che un Comandante sia stato presente a Lozzo nel giorno di S. Barbara. L'Amministrazione comunale era rappresentata dal vice-sindaco Apollonio Piazza. La serata si è conclusa con una cena insieme ai simpatizzanti. Il distaccamento lozzese è composto da 15 volontari (12 effettivi e 3 in attesa del completamento del corso), Capo - distaccamento è Giuseppe De Meio. Ammontano a una quindicina, gli intereventi effettuati quest'anno (incendi e incidenti).

Durante il periodo dell'Avvento le Messe sono state animate dai vari gruppi di catechismo che, ognuno con piccole particolarità distintive, hanno voluto testimoniare l'attesa del Natale. Momenti ancor più particolari, sono stati quelli della presentazione dei bambini che in primavera riceveranno la Prima Comunione (Festa dell'Immacolata, 8 dicembre) e dei Cresimandi domenica 11 dicembre.

Alcune foto ...

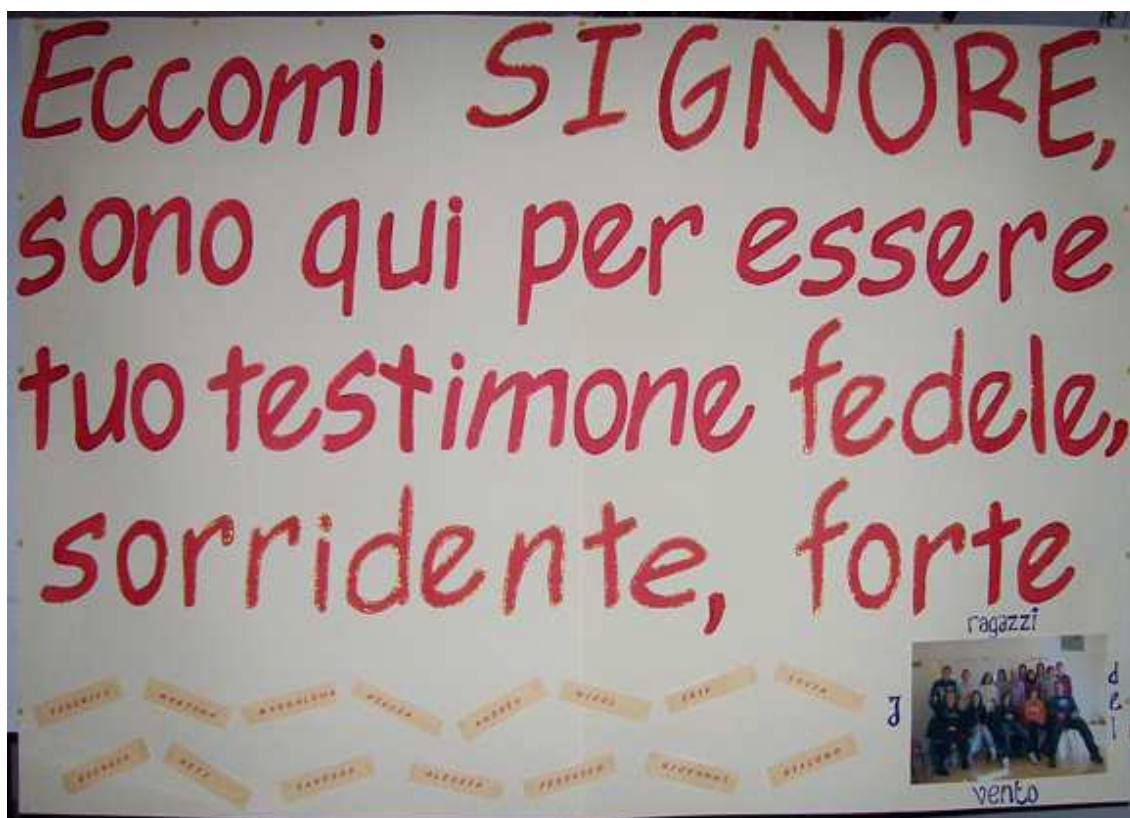
La casa che ha fatto da segno di riferimento ai ragazzi del Catechismo nel percorso dell'Avvento e della Novena di Natale.



Il cartellone di presentazione dei bambini della Messa di 1^a Comunione nella Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria.



Il Gruppo del vento (i ragazzi che si preparano alla Cresima) si è presentato alla Comunità parrocchiale domenica 11 dicembre (III d'Avvento).



La corona dell'Avvento 2011.



Foto di gruppo in Casa di riposo.



Gli alpini per "San Martino, castagne e vino" in Casa di riposo (12 novembre).



LETTERE DI TRE CRESIMANDI

Caro don Osvaldo,

la cresima è il momento in cui riceveremo lo Spirito Santo che ci accompagnerà per tutta la vita. Io desidero ricevere la Cresima: per avere un sostegno nei momenti difficili, per avere una guida per la giusta strada, per fare sempre il bene e non il male, per avere una luce con cui potermi orientare, per essere protetta dal male e dalle tenebre, per essere riconfermata figlia di Dio. Spero di essere all'altezza del dono e di poterlo conservare come un prezioso diamante; avrò così al mio fianco un tesoro inestimabile.

Sia lodato Gesù Cristo., ma se posso permettermi, vorrei iniziare con il darti del tu: Caro Don, sono contenta di essere arrivata fino a qui con il catechismo e quando penso alla parola CRESIMA, mi viene in mente un'altra parola "COMPLETARE". Per me fare la cresima significa diventare una perfetta cristiana, capire meglio la parola di Dio, avvicinarmi di più a Dio. Essere completa. Ma ci sono degli aspetti che mi rendono felice, altri invece che mi preoccupano, il fatto di fare delle scelte importanti nella vita di cui non sono sicura. Quando ho fatto il battesimo e la comunione, io non dovevo ovviamente scegliere niente ma ora nella CRESIMA, la responsabilità è mia, le scelte le devo fare io e mi preoccupa questo, ho paura di fare di fare le scelte sbagliate. Ma di una cosa sono sicura, sono sicura di voler fare la Cresima. Tu sei per me un punto di riferimento, aiutami a conoscere meglio il Signore. Grazie, Don .

Con la Cresima intendo proseguire il mio cammino nella religione Cristiana cattolica, confermando la scelta che i miei genitori hanno fatto per me, nel momento in cui ho ricevuto il sacramento del Battesimo. Non sono ancora una persona adulta e quindi il sostegno della mia famiglia e della mia catechista che è anche la mia madrina di Battesimo, in questa scelta molto impegnativa è per me fondamentale. Sono consapevole che con la Cresima dovrò impegnarmi in prima persona a diffondere il messaggio di Cristo, testimoniando la mia fede soprattutto con l'amore verso il prossimo e l'impegno attivo in parrocchia. Scelgo pertanto di vivere da figlia di Dio, con il Signore come riferimento delle mie scelte, cercando di seguire il cammino che lui ci ha indicato.

Le lettere sono state scelte tra quelle dei quindici ragazzi che si preparano alla cresima e che si sono presentati alla comunità domenica 11 dicembre 2011.





Sarebbe bello che fosse sempre Natale...

Per il clima che lo contraddistingue, il Natale è una festa universale.

E' la festa che canta il dono della vita, la nascita di un bambino... forse per questo porta gioia e suscita sentimenti di attenzione e di gentilezza, di commozione e di tenerezza. Uscire per le strade dei nostri Paesi o delle città e vedere i negozi, i locali, le piazze e le case addobbate a festa, porta molta allegria e fa riscoprire la gioia di stare in mezzo alla gente, di "scambiare due parole" senza avere sempre addosso la fretta e la sensazione che fermarsi, anche solo un attimo, sia una perdita di tempo.

Aggiungere gli "Auguri" al semplice saluto fa percepire una maggiore sensibilità e disponibilità a livello personale e relazionale.

Purtroppo è vero... sotto la spinta del consumismo, il Natale rischia di perdere il suo significato spirituale per ridursi solamente a occasione commerciale di acquisti e scambi di doni!

In verità, però, il Natale ci porta a meditare sul senso e sul valore della nostra vita, dandoci lo stimolo a riscoprire i valori della famiglia, dell'amicizia, della solidarietà e, perché no, della semplicità, perché ci si rende conto che nella vita non servono grandi cose per sentirsi davvero felici!

Il 25 dicembre non è solo il compleanno di un personaggio illustre in onore del quale si mangia tutto il giorno intorno una tavola imbandita, si fanno e si ricevono regali, ma rappresenta una possibilità importante di condividere dei momenti con le persone che si amano: i propri famigliari, i parenti, gli amici, i compaesani...

Rischiando di essere banali dobbiamo ammettere che in fondo "a Natale siamo tutti più buoni"!

Ci si rende conto di essere più disponibili a gesti di cortesia, sia spontanei che dettati da una richiesta, ma questo fa sì che siamo più aperti anche all'ascolto e alla comprensione; possiamo infine riscoprire la libertà profonda che il donare richiede e la gioia che suscita sia in colui che dona che in colui che riceve.

Ma tutto il meglio che questa festa fa emergere da ognuno di noi dovrebbe poi mantenersi per tutto l'anno e allora: "Sarebbe bello che fosse sempre Natale"!

A
chi
ama
dormire
ma si sveglia
sempre di buon
umore, a chi saluta
ancora con un bacio, a
chi lavora molto e si diverte di
più, a chi va in fretta in auto ma
non suona ai semafori, a chi arriva
in ritardo ma non cerca scuse, a chi spegne
la televisione per fare due chiacchiere, a chi è
felice il doppio quando fa a metà, a chi si alza presto
per aiutare un amico, a chi ha l'entusiasmo di un bambino
e pensieri da uomo, a chi vede nero solo quando è buio
A chi non aspetta Natale
per essere
Migliore

Buon Natale

LAVORI IN PARROCCHIA:

- **In chiesa:** Un artigiano ha aggiustato un armadio, il basamento della statua di Cristo Re e i cassetti dell'armadio dei paramenti più pregiati.

- **Al Grest:** è stata sostituita dalla Finstral la vetrocamera di una porta rotta negli anni scorsi probabilmente per il lancio di un sasso, come tra un sabato e una domenica alla fine di settembre 2010 un 'buontempone' ha lanciato un cubetto di porfido che ha infranto un vetro retinato del lucernario della sala parrocchiale e il plexigas sottostante. Dispiace non sapere a chi porgere i doverosi e sentiti ringraziamenti da parte di tutta la comunità su cui pesa il costo della riparazione.

- **In casa di riposo:** Dopo tanti lavori di adeguamento, in seguito alla visita di una commissione dell'ULSS giovedì 6 ottobre u.s. dovremo farne ancora altri: alzare le ringhiere delle terrazze, mettere un maniglione antipanico alla porta della sala di soggiorno, aggiungere altre barre di ferro alle finestre sulle scale, mettere le zanzariere alle finestre dei nuovi magazzini dei viveri. Intanto per la fine dell'anno stanno arrivando, giustamente, le fatture dei lavori. La spesa complessiva si aggirerà sui 35.000 Euro.

- **Chiesa di Loreto:** L'intervento di un bravo artigiano ha permesso di aggiustare con malta di calce l'intonaco caduto per l'umidità dal soffitto e dalle pareti nel corridoio e nella sagrestia e di controllare le vecchie fessure della cappella di S. Anna. Aspettiamo la buona stagione per una tinteggiatura. Purtroppo un temporale di metà agosto ha 'scarnificato' le colonne di legno e le cornici del pronao e ha piegato la croce sul colmo del tetto. L'artigiano incaricato per un insieme di contrattempi non ha potuto riparare il danno prima dell'inverno. Un altro grosso problema si presenta a monte dell'abside dove la roccia si sta sgretolando e grosse pietre precipitano sulla chiesa.

ANAGRAFE 2011

nella FAMIGLIA PARROCCHIALE:

nati e battezzati:

- 1) BULGARELLI ERICA di Ennio e di Zanella Lorenza, nata a Pieve di Cadore il 14. 10. 2010, battezzata il 30. 1. 2011.
- 2) MUÇA INES di Fatmir e di Hyzmo Blerina, nata a Volterra il 15. 1. 2002, battezzata il 23. 4. 2011.
- 3) MUÇA TOMAS di Fatmir e di Hyzmo Blerina, nato a Pieve di Cadore l' 8. 07. 2004, battezzato il 23. 4. 2011.
- 4) MUÇA KRISTEL di Fatmir e di Hyzmo Blerina, nata a Pieve di Cadore il 18. 2. 2010, battezzata il 23. 4. 2011.
- 5) PEZONE MATTEO di Luca e di Del Favero Alessia, nato a Belluno il 4. 4. 2011, battezzato il 5. 6. 2011.
- 6) FORNI SERGIO di Andrea e di Da Vià Rosanna, nato a Feltre il 16. 2. 2011, battezzato il 26. 6. 2011.
- 7) DEL FAVERO NICHOLAS di Secondo e di Palman Sonia, nato a il 21. 12. 2010, battezzato il 5. 7. 2011.
- 8) ZANELLA DIANA di Giuseppe e di Zanella Eliana, nata a Pieve di C. il 28. 4. 2011, battezzata il 24. 7. 2011.
- 9) LUPI JACOB THEODOR di Davide e di Funke Katharina, nato a Dresda (D) il 14. 4. 2011 e battezzato il 30. 7. 2011.
- 10) DE DIANA CRISTIAN di Gino e di Cesco Lara, nato a San Candido il 6. 5. 2011, battezzato il 28. 8. 2011.
- 11) CASSOL TOMMASO di Stefano e di Poclener Cristina, nato a Pieve di Cadore il 1°. 3. 2011, battezzato il 28. 8. 2011.
- 12) BASSO ACHILLE di Roberto e di Fregonese Alessandra, nato a Oderzo il 23. 7. 2011, battezzato il 18. 9. 2011.
- 13) FESTINI CUCCO ELEONORA di Carlo e di Barbato Patrizia, nata a San Candido il 15. 7. 2011, battezzata il 30. 10. 2011.
- 14) FESTINI CUCCO VINCENZO di Carlo e di Barbato Patrizia, nato a San Candido il 15. 7. 2011, battezzato il 30. 10. 2011.
- 15) DE BONA VIOLA di Giorgio e di Vienna Vanna, nata a Pieve di Cadore il 13. 6. 2011, battezzata il 27. 11. 2011.

fuori paese

DE COPPI GIORGIO KAROL di Matteo e di Cesco Resia Rita, nato a Pieve di Cadore il 1°. 5. 2011 e battezzato a S. Stefano di Cadore il 17. 7. 2011.

sposati:

- 1) DA PRA GIUSEPPE e FANTUZ LAURA il 14. 5. 2011.
- 2) ROASIO ANDREA (Torino) e DE COPPI CLAUDIA il 21. 5. 2011.
- 3) LAGUNA TARCISIO e MARTINI ELENA il 28. 5. 2011.
- 4) LUZA MAYAMONA CAJUS e EYEBIYI - ONI ADENIYI ADOUKE' JULIE il 13. 8. 2011.

morti:

19/2010) DEL FAVERO BORTOLO 'Pini', coniugato con Tremonti Flora, deceduto il 28. 12. 2010 a 70 anni d'età.

20) DA COL FORTUNATA ALICE, vedova di Calligaro Gaspare, deceduta il 28. 12. 2011 a 89 anni.

1/2011) DE DIANA ALMA, vedova di Baldovin Mariano, deceduta il 14. 1. 2011 a 97 anni d'età.

2) BALDOVIN LORENZA (Enciuta), vedova di Zanella Giuseppe, deceduta il 23. 1. 2011 a 90 anni d'età.

3) SERNAGIOTTO EUGENIO (Remo), deceduto a Lorenzago di Cadore l' 11. 2. 2011 a 77 anni.

4) DA PRA GIUSEPPE 'Teto', coniugato con Cassol Maria, deceduto il 16. 2. 2011 a 82 anni.

5) MARTA FRANCESCA, deceduta il 18. 2. 2011 a 87 anni.

6) ZANELLA APOLLONIA 'Valis', ved. di Brancher Dante, deceduta a Roma il 19. 2. 2011 a 98 anni.

7) TRIGNANO PASQUALE, marito di Chitaldo Antonietta, deceduto ad Auronzo il 22. 4. 2011 a 79 anni.

8) LAGUNA Suor MARIA MADDALENA (Ines), religiosa delle Suore delle Serve di Maria Riparatrici, deceduta a Valdobbiadene il 12. 5. 2011 a 97 anni.

9) BONI ARTEMIDE, vedova di Borca Lio, deceduta a Lozzo il 28. 5. 2011 a 78 anni.

10) DA PRA MIDIA, vedova di Baldovin Dante, deceduta a Lozzo il 19. 5. 2011 a 100 anni.

11) CALLIGARO REGINA , vedova di Borca Smeraglio, deceduta a Lozzo il 23. 6. 2011 a 94 anni.

12) BOTTEGA CESARINA, ved. di Donolato Antonio, deceduta il 31. 8. 2011 in Casa di riposo a

Lozzo all'età di 84 anni e sepolta a Villapiccola d'Auronzo.

13) DA PRA GRANDELIS MARIA, ved. di Da Pra Graziello, deceduta il 4. 9. 2011 all'età di 75 anni.

14) DEL FAVERO VIRGINIA, ved. di Del Puppo Giovanni, deceduta a Conegliano il 25. 9. 2011 all'età di 80 anni.

15) SERNAGIOTTO ROMA, deceduta ad Auronzo il 4. 10. 2011 all'età di 86 anni.

16) DE MEIO BRUNO, vedovo di Del Favero Giovanna, deceduto il 7. 10. 2011 all'età di 91 anni.

17) REFFOSCO ISPANA, vedova di De Meio Augusto, deceduta il 28. 11. 2011 all'età di 83 anni.

18) BALDOVIN LUIGIA 'Petola', deceduta il 6. 12. 2011 all'età di 90 anni.

fuori paese

- DEL DIN GIGETTA Ved. Callegaro, deceduta ad Agordo il 30. 12. 2010.

- GRANDELIS GABRIELLA (+ in Australia in febbraio 2011)

- LAGUNA FIORELLO

- POZZOBON P. RAFFAELE, dei Cavanis, deceduto a Possagno il 22. 2. 2011 a 80 anni.

- FURLANETTO ARTURO

- MARENGON ROMEO, marito di Da Vanzo Lucilla

- DA RIN BETTINA ARTURO

- PASTELLA BRUNO

- LORA OUDILLA, ved. Zanella

- BALDOVIN MANLIO, marito di Calligaro Tommasina, morto a Torino il 2. 8. 2011 a 90 anni.

- ZANELLA MAURO (Domegge)

- DE MEIO ANITA SEIDEL (USA)

- POCLENER CATIA in Gazzoni (Cesena) deceduta in novembre a 36 anni.

- CORE TONINO, genero di Zanella Giovanna, morto a Roma il 15. 12. 2011.